

L'incontro

Giornale della Parrocchia Immacolata Concezione a Capodichino  - Anno IV - Numero 26 - Ottobre 2015
Piazza Giuseppe Di Vittorio 32/a Napoli 80144 - www.immacolatacapodichino.it - incontro@immacolatacapodichino.it - 081.7382540



Il paese del sorriso

di Lina Tontaro
pag. 3

La Festa della Fraternità e le Quarantore

di Di Teresa / Brosca / Zecchino
pagg. 6 e 7
pagg. 6 e 7

Arriva La Metro!

di Sara Finamore
pag. 10

Avvenimento Redentore

Gli appuntamenti
a pagina 3

Camminare insieme

di **Doriano Vincenzo De Luca**

Il progetto Nip (verso una Nuova Immagine di Parrocchia) è stato elaborato dal Movimento un Mondo Migliore e sperimentato a partire dal 1971 nella parrocchia di Vajont e poi in circa 1.500 parrocchie del mondo. La nostra parrocchia ha intrapreso questo cammino circa sei anni fa.

È un progetto di evangelizzazione della cultura di un popolo che offre indicazioni di tappe, criteri operativi, presupposti teologico pastorali per il rinnovamento della vita parrocchiale alla luce dell'ecclesiologia del Concilio Vaticano II. È una proposta di carattere missionario, di permanente e sistematica convocazione di tutti gli abitanti del territorio perché si mettano in relazione reciproca in nome della fede e assumano parte attiva nell'edificazione della Chiesa come corpo di Cristo.

È un'esperienza di evangelizzazione che porta in sé l'autentica promozione della dignità della persona umana intesa come essere-in-relazione. È un modo di evangelizzare che mentre edifica la chiesa è proclamazione di quanto è chiamata ad essere la società.

Si tratta in realtà di un pre-progetto, che ogni parrocchia ristudia e riapplica

alla sua specifica realtà socio-religiosa, dopo un'analisi della situazione, degli ostacoli e potenzialità presenti nella realtà in vista del raggiungimento dell'ideale. Ogni anno la parrocchia, coinvolgendo il maggior numero possibile di persone, effettua una verifica delle attività svolte e fa "il punto" sul cammino fatto. Su questa base tenendo sempre presente l'ideale ultimo da raggiungere, i criteri operativi, viene elaborata una programmazione per l'anno pastorale successivo. Siamo arrivati alla conclusione della prima tappa, detta kerygmatica o di annuncio, che sfocia nell'Avvenimento Redentore, che celebriamo dall'1 all'8 novembre: una significativa esperienza di fraternità ecclesiale, vissuta in piccoli gruppi (Centri del Vangelo), che continueranno ad incontrarsi mensilmente. Da questo evento parte la seconda fase del cammino pastorale (tappa di evangelizzazione), ovvero di approfondimento e maturazione della fede attraverso un itinerario di confronto tra vita e vangelo.

Mi piace concludere con una preghiera del teologo Reinhold Niebuhr, che ho già riportato nell'introduzione al programma pastorale: «O Dio dacci la serenità per accettare quello che non si può cambiare, il coraggio di cambiare quello che va cambiato e la saggezza per distinguere l'uno dall'altro». A noi il compito di camminare insieme!

L'Apostolato della Preghiera in Pellegrinaggio alla Casa Madre delle Suore Ancelle Su i passi di Santa Caterina Volpicelli

di Carla Lattuca

Venerdì 2 ottobre, Festa degli Angeli, il gruppo dell'Apostolato della Preghiera, insieme ad altri fedeli della nostra comunità parrocchiale, si sono recati in visita presso la Casa Madre di Santa Caterina Volpicelli. Il gruppo è partito da Piazza Capodichino alle ore 15:30 ed in meno di mezz'ora è arrivato davanti all'Istituto delle Ancelle del Sacro Cuore di Gesù (situato in zona Materdei), fondato da Santa Caterina nel 1867.

All'arrivo, i fedeli sono stati accolti dal dolce sorriso delle Ancelle del Sacro Cuore e poi sono stati guidati nella visita della stanza in cui il Beato Bartolo Longo fu ospitato quando era ammalato.

Poi il gruppo è stato accompagnato nella stanza di Madre Caterina dove è stato possibile osservare tanti oggetti a Lei appartenuti come: i suoi vestiti, il letto, lo scrittoio, il Crocifisso, gli strumenti di penitenza e numerose lettere.

Successivamente è seguito l'incontro con il

sociologo prof. Spina, esperto ed appassionato della vita dei Santi, che si trovava nell'Istituto perché impegnato nella stesura degli ultimi capitoli di un libro che tratterà alcuni aspetti del carattere della Santa.

Il prof Spina ha raccontato brevemente la vita di Santa Caterina, soffermandosi su



alcuni aneddoti per meglio far comprendere il pensiero e la spiritualità di una donna

colta ed intelligente, che si è sempre impegnata nella diffusione della devozione al Sacro Cuore, dell'Adorazione riparatrice, del sovvenimento delle chiese povere e dell'educazione dei bambini e dei ragazzi.

Alle 17:30 nel Santuario (adiacente all'Istituto e fatto costruire sempre dalla Santa nel 1880), è iniziata l'Adorazione Eucaristica. Sono poi seguiti i Vespri e la Santa Messa, celebrata dal nostro parroco don Dorian.

È stato un pomeriggio molto intenso ed edificante. La visita all'Istituto si è rivelata molto interessante e ha permesso di vivere un bel momento di Preghiera. È stata un'esperienza che ha arricchito e che aiuterà a riprendere le attività Pastorali con più slancio e vigore, se ci si lascerà guidare dall'esempio e dalla forza di Santa Caterina Volpicelli.

Il lavoro della commissione decanale di evangelizzazione e catechesi

Realtà variegata

di Maria Teresa Pietrafesa

Questo gruppo si è costituito circa due anni fa con la partecipazione di quattordici rappresentanti, uno per ogni parrocchia del decanato, ed è presieduto da mons. Antonio Terracciano, parroco dell'Immacolata a Cupa Carbone.

Il lavoro dell'équipe ha iniziato a concretizzarsi la scorsa primavera. Il primo incontro è avvenuto il 13 aprile 2015 ed ha avuto la finalità di avviare un coordinamento decanale e fare un'indagine sulla situazione della catechesi nel nostro decanato (settimo decanato). A tale scopo fu messo a punto un questionario che è stato inviato a tutte le parrocchie del decanato, compilato a cura dei parroci e restituito alla commissione. La priorità è stata data alla necessità di migliorare la comunicazione tra le varie parrocchie, con l'istituzione di una segreteria presieduta da Monica Martucci per la zona nord, Assunta Mocassidano per la zona centro e Teresa Pietrafesa per la zona sud.

Dopo la pausa estiva la commissione si è riunita il 12 ottobre 2015 presso la parrocchia Cristo Re. In questa occasione don Terracciano ha delineato un quadro sulla situazione del decanato, sulla base del risultato dei questionari ricevuto da tutte le parrocchie. È emerso un quadro molto variegato sulle diverse attività svolte.

Riguardo alla catechesi per i bambini della prima comunione, in quasi tutte le parrocchie i percorsi iniziano a 8 anni di età, in un paio iniziano a 7 anni, ma in tal caso il corso

ha una durata di 3 anni.

Per la cresima, la situazione è più eterogenea: in alcune parrocchie i percorsi iniziano a 12 anni di età, in altre a 14 anni, in altre ancora a 18 anni; in alcune parrocchie il corso dura un anno, in altre due anni. Insomma ogni parroco si regola come crede. La stessa cosa vale per la preparazione al battesimo.

Per quanto riguarda l'evangelizzazione, la situazione è altrettanto eterogenea, nel senso che alcune parrocchie fanno i Centri del Vangelo, altre hanno istituito delle Piccole Comunità, altre corsi di formazione, altre ancora le Cellule. È emerso perciò l'esigenza di dare omogeneità e uniformità al lavoro parrocchiale. Si elaborerà, a tal scopo, una statistica che sarà resa pubblica il 27 novembre in occasione dell'incontro di tutti i catechisti del decanato presso la parrocchia Cristo Re al Rione Berlingieri, alle ore 18.30.

L'incontro nasce dalla necessità di creare una maggiore comunicazione tra le realtà del decanato e di favorire lo scambio di esperienze che ci arricchiranno e daranno più valore alla nostra attività parrocchiale.



Solenne Apertura della Porta Santa

Chiesa Cattedrale

**Sabato 12 dicembre
ore 17.30**

**III Domenica di Avvento
in gaudete**

**Liturgia presieduta
da S.Em.za Rev.ma
CRESCENZIO CARD. SEPE
Arcivescovo Metropolita di Napoli**

La comunità parrocchiale dall'1 all'8 novembre mette al centro la Parola di Dio

Tutto faccio per il Vangelo

Con l'Avvenimento Redentore si chiude la prima tappa del cammino pastorale verso una Nuova Immagine di Parrocchia e si avvia la seconda fase



AVVENIMENTO REDENTORE
1-8 novembre 2015
«Tutto faccio per il Vangelo»
San Paolo, Prima Corinzi 9,23

Domenica 1 Novembre GIORNATA DEL MANDATO Celebrazione d'apertura ore 12.00 S.E. mons. GENNARO ACAMPA Vescovo ausiliare di Napoli	Martedì 3 - Mercoledì 4 e Giovedì 5 Novembre GIORNATE DELL'ASCOLTO Incontri nelle case dei Centri del Vangelo «Il passato era diverso dal presente... e il futuro?» (martedì) «Anche la Chiesa cambia: perché?» (mercoledì) «È possibile essere fratelli?» (giovedì)	Sabato 7 Novembre GIORNATA DELL'AFFIDAMENTO Celebrazione per i bambini ore 17.00 don Dorian Vincenzo De Luca Parroco
Lunedì 2 Novembre GIORNATA DELLA MEMORIA Celebrazione nel ricordo dei parroci e degli operatori pastorali defunti ore 19.00 don Dorian Vincenzo De Luca Parroco	Venerdì 6 Novembre GIORNATA DELLA COMUNITÀ Primo Venerdì del Mese Santa Messa e Adorazione Eucaristica ore 9.00 don Dorian Vincenzo De Luca Parroco	Sabato 7 Novembre GIORNATA DELL'AFFIDAMENTO Veglia Mariana ore 19.00 P. GIOVANNI PAOLO BIANCO ofm Assistente spirituale Ofm
Martedì 3 - Mercoledì 4 Novembre GIORNATE DELL'ASCOLTO Incontro con i bambini del catechismo Primo Anno (martedì) Secondo Anno (mercoledì) ore 17.00 don Dorian Vincenzo De Luca Parroco	Venerdì 6 Novembre GIORNATA DELLA COMUNITÀ Assemblea Parrocchiale ore 18.30 S.E. mons. SALVATORE ANGERAMI Vescovo ausiliare di Napoli	Domenica 8 Novembre GIORNATA DEL RINGRAZIAMENTO Celebrazione Eucaristica conclusiva ore 10.30 S.Em.za Rev.ma CRESCENZIO Card. SEPE Arcivescovo Metropolita di Napoli

Con l'Avvenimento Redentore il popolo di Dio della nostra comunità parrocchiale vive e rafforza l'esperienza di fede in piccole comunità - Centri del Vangelo - percependo che la salvezza avviene nella fraternità cristiana e, in base a tale esperienza, decide di continuare ad incontrarsi nelle medesime piccole comunità. Tre sono le ragioni che ci spingono a vivere questa missione: anzitutto è l'avvenimento decisivo cui è finalizzata tutta la prima fase del cammino pastorale parrocchiale intrapreso circa 6 anni fa, la cosiddetta tappa kerygmatica o di primo annuncio; poi perché con il rafforzamento di quelli esistenti e la nascita di nuovi Centri del Vangelo si comincia a sperimentare davvero il cambiamento dell'immagine della parrocchia; infine questo evento segna contemporaneamente l'inizio della seconda tappa del cammino, quella di evangelizzazione che per circa 6 anni ruoterà intorno a tre nuclei fondamentali: la Parola di Dio, la fede e la persona di Gesù Cristo.

Sono tanti gli appuntamenti che ci vedranno impegnati: dalla Messa inaugurale presieduta da S.E. mons. Gennaro Acampa, al termine della quale gli animatori dei Centri riceveranno il mandato dal Vescovo, alla celebrazione della Giornata della Memoria, nella quale ricorderemo i parroci e gli operatori pastorali defunti della parrocchia; dalle giornate di ascolto, con gli incontri nelle case, alla Giornata della comunità, che vedrà riunita l'intera parrocchia in un'assemblea presieduta da S.E. mons. Salvatore Angerami; dalla Giornata dell'Affidamento, con la Veglia Mariana guidata da P. Giovanni Paolo Bianco ofm, al Giornata del Ringraziamento con la Celebrazione eucaristica conclusiva presieduta dal nostro Arcivescovo il Cardinale Crescenzo Sepe.

Si tratta, dunque, davvero di un evento di grazia da vivere con un stato d'animo disposto ad accogliere quanto lo Spirito Santo vorrà suggerire al cuore di ciascuno, allo scopo di camminare sempre di più uniti e di offrire una immagine rinnovata della comunità parrocchiale, aperta alla Parola e pronta a vivere questa Parola al servizio del quartiere.

Gli appuntamenti mensili

Novembre

Venerdì 13 novembre

Ore 18.30 **ADORAZIONE EUCARISTICA**
Animazione: Ordine Franciscano Secolare

Martedì 17 novembre

Ore 17:30 **EQUIPE COORDINAMENTO ZONALE**
Lettera dicembre
Ore 18:00 **ANIMATORI CENTRI DEL VANGELO**
Scheda dicembre
Ore 19:30 **CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE**
Revisione

Giovedì 19 novembre

Pellegrinaggio parrocchiale a San Giovanni Rotondo

Venerdì 20 novembre

Ore 8:45 **GRUPPO DI PREGHIERA SAN PIO**
Ore 18:00 **ADORAZIONE EUCARISTICA**
Animazione: Rinnovamento nello Spirito

Sabato 21 novembre

RITIRO OPERATORI PASTORALI PER L'AVVENTO E IL NATALE

Domenica 22 novembre

Ore 12:00 **ORDINE FRANCISCANO SECOLARE**
PROFESSIONI SEMPLICI
E RINNOVO DELLE PROMESSE

Venerdì 27 novembre

Ore 18:30 **ADORAZIONE EUCARISTICA**
Animazione Gruppo Giovani

Sabato 28 novembre

Apertura de "LA CULLA DELLA CARITÀ"

Domenica 29 novembre

I AVVENTO - CANDELA DELLO SGUARDO
Inizio della Novena Immacolata

La testimonianza della vita missionaria di Suor Lina

Il paese del sorriso

Aiutiamo a costruire un pozzo per l'acqua potabile a Flores

di Lina Tontaro



Dietro ad ogni Paese si nascondono volti, storie, racconti, culture... Per conoscerlo occorre vivere, stare con... esserci perché c'è una bellezza di cui possiamo semplicemente godere, meravigliarci, gustare e ringraziare è la bellezza dell'altro, della diversità come luogo non di conflitto, ma di allargamento dello sguardo e del cuore... Ed è questa la mia esperienza vissuta in Indonesia, nell'isola di Flores-Borong, in questi due anni, ma è anche la gioia che ho provato domenica 18 ottobre-giornata missionaria- nella vostra bella comunità parrocchiale. L'accoglienza gioiosa e fraterna, prima di tutto del vostro amato parroco don Doriano -a cui mi lega una grande amicizia per le tante esperienze apostoliche condivise-e da tutta la comunità! È stato davvero commovente l'affetto che mi avete dimostrato e l'attenzione con cui avete ascoltato il racconto della mia missione in Indonesia. Missione che è stato un vero privilegio per me nel senso che è stato un vero dono di Dio ma anche una grande responsabilità ad amare sempre più e meglio secondo lo stile di Gesù i nostri fratelli più poveri e soprattutto i bambini che sono la vera ricchezza della Indonesia, poco vestiti, si divertono con nulla. Sempre allegri e

sorridenti, vanno a scuola molto presto facendo tanta strada a piedi e indossano divise colorate...

L'Indonesia è il Paese del sorriso perché è proprio il sorriso cordiale, caloroso e spontaneo della gente soprattutto dei bambini che risveglia una meravigliosa sensazione di fraternità e che nei primi tempi suppliva all'impossibilità di comunicare verbalmente e inevitabilmente apriva la porta del cuore. La Chiesa cattolica indonesiana è relativamente giovane, è nata infatti soltanto nel XIX secolo e i cattolici sono il 2,7% della popolazione. La religione maggioritaria dell'arcipelago è l'Islam con il quale i rapporti sono buoni. La salda fede dei battezzati ha reso l'Indonesia terreno fertile per nuove vocazioni. Nella nostra comunità delle Ancelle del Sacro Cuore di Santa Caterina Volpicelli in Indonesia abbiamo aperto un asilo nido e una scuola materna offrendo un servizio al nostro villaggio molto utile e richiesto aiutando così le famiglie che lavorano e che non sanno a chi lasciare i propri figli. Se per i poveri



la vita è dura più ancora lo è per gli ammalati. Mancano medici e l'assistenza pubblica è assai limitata, l'ospedale più vicino è a due ore di distanza dal nostro villaggio.

Un grazie di cuore a tutto il "popolo di Capodichino" - come ama chiamarvi il vostro carissimo parroco- per la vostra grande generosità e il vostro entusiasmo nel sostenere la nostra missione. Chiediamo al Signore di donarci occhi per riconoscere sempre i suoi doni e di avere cuore e mani per dividerli con gli altri!



Vita Parrocchiale/Caritas

La mensa di San Gaetano Errico

Aiuto a chi ha bisogno

di Lucia Lento

Negli ultimi anni con la profonda crisi che stiamo affrontando il tasso di povertà è salito e sempre più persone si ritrovano per poter mangiare a rivolgersi alle mense dei poveri.

Una mensa molto attiva nel nostro territorio è quella istituita dai Missionari dei sacri Cuori di San Gaetano Errico, che ancora oggi è un grande aiuto per la comunità. La responsabile che opera al suo interno da circa 12 anni ci ha spiegato come sono cambiate le cose in questo periodo di crisi.

Fino a circa 3 anni fa la mensa sfamava circa 25/30 persone al giorno ed erano per lo più tossicodipendenti e ubriaconi, ma negli ultimi tempo oltre ad essere salito il numero da circa 30 a 100 persone sono cambiate anche le persone che chiedono aiuto sono molti gli extracomunitari ma il dato più allarmante è che molti sono gli anziani che vivono della sola pensione e che faticano a comprarsi da mangiare. Molti arrivano alla mensa perché il peso delle tasse da pagare, il costo delle medicine non lasciano loro abbastanza soldi da potersi permettere da mangiare.

Chi arriva alla mensa non trova solo un pasto preparato con amore ma trova anche il sorriso delle volontarie che li accolgono ogni giorno. Molti si vergognano della loro situazione e non parlano, ma con il tempo il rapporto che si crea con i volontari è di familiarità e pian piano tutti vengono messi a proprio agio anche in una situazione non rosea come la loro.

La povertà nel nostro territorio cresce ogni giorno però fortunatamente abbiamo persone che lavorano per poter migliorare ogni giorno la vita del prossimo, ma soprattutto per regalare un sorriso ogni giorno.



Con l'Avvenimento Redentore nasce il Centro del Vangelo per i giovani Cibarsi della Parola

di Donatella Bari

L'Avvenimento Redentore vede protagonisti i Centri del Vangelo, una realtà ormai consolidata sul nostro territorio parrocchiale e sempre in crescita, tanto da sentire l'esigenza di crearne dei nuovi e tra questi uno dedicato ai giovani della nostra comunità.

Il Centro del Vangelo dedicato a tutti i nostri giovani si chiama "Granelli di senape" e si svolgerà ogni ultimo venerdì del mese presso la Cappellina di San Gennaro sita in Corso Secondigliano.

Questo nuovo Centro del Vangelo nasce dall'esigenza di coinvolgere e spronare i giovani al dibattito, al confronto su tematiche attuali legate alla loro crescita cristiana, alla conoscenza e al consolidamento del loro appartenere alla famiglia di Dio.

È questa un'occasione per stare assieme, socializzare e cibarsi della Parola, che spesso viene abbandonata, messa in secondo piano, persa in mille altre superficiali e superflue parole che riempiono la testa, ma non l'anima e il cuore.

Invitiamo tutti i giovani, anche quelli che non fanno parte del gruppo parrocchiale, ad unirsi a noi almeno l'ultimo venerdì del mese.

Sarà questo anche un modo per fare comunione e per sentirsi parte integrante dell'unico cammino pastorale parrocchiale, allo scopo di camminare insieme e di dare un volto nuovo e più accogliente alla nostra comunità.



Tutti pronti per la Cantata natalizia dei bambini Nell'attesa di Gesù Bambino

di Salvatore D'Onofrio

Finalmente ritorna più carica di ogni anno la classica e ormai tradizionale Cantata di Natale che quest'anno compirà il suo undicesimo anno di fila insieme alla sua educatrice e ispiratrice Donatella Bari che, nel corso degli anni, ha contribuito in maniera assidua a gestire e organizzare momenti toccanti in periodi altrettanto forti come quello natalizio e a occuparsi con i bambini del catechismo della parte cantata, insieme a Nunzia Acanfora, al suo quinto anno, e a Monica Cirio, al suo terzo anno, che si occupa della parte recitata con i bambini del dopo comunione.

A loro supporto ci saranno anche Anna e Olimpia che invece cureranno la scenografia della cantata. Inoltre ci sarà grande collaborazione tra i referenti per inventare coreografie innovative e piene di sorprese.

Ad arricchire ancor di più questo evento sarà ovviamente la partecipazione dei bambini alle prove che avverranno tutti i sabato, a partire dal 31 ottobre nel salone teatrale della parrocchia, luogo nuovo già dall'anno scorso e diverso da dove solitamente venivano svolte (Cappella san Gennaro) per arrivare al giorno della cantata che eccezionalmente avverrà domenica 27 dicembre alle ore 18:00 in chiesa, anziché sabato 26, come da consuetudine, a motivo

della celebrazione della Santa Messa prefestiva della Santa famiglia.

Ovviamente le iscrizioni sono aperte a tutti i bambini che intendono prepararsi al Natale con uno spirito diverso e con un messaggio da infondere a tutti: la nascita di Gesù.



Concluso il Sinodo sulla famiglia Discernimento e integrazione

Papa Francesco ha concluso il Sinodo sulla famiglia invitando i 270 padri sinodali a "tornare a camminare insieme". Se la Chiesa - come aveva detto nel suo discorso commemorativo del 50° anniversario del Sinodo dei vescovi - è "synodos", il Sinodo "non significa aver concluso tutti i temi inerenti la famiglia" o "aver trovato soluzioni esaurienti a tutte le difficoltà e ai dubbi". Significa, invece, "aver sollecitato tutti a comprendere l'importanza dell'istituzione della famiglia e del matrimonio tra uomo e donna, fondato sull'unità e sull'indissolubilità, e ad apprezzarla come base fondamentale della società e della vita umana".

La Relazione finale del Sinodo, ha reso noto padre Federico Lombardi, direttore della sala stampa della Santa Sede, è stata approvata con una maggioranza estremamente ampia e ha ricevuto in ognuno dei 94 paragrafi - a differenza di quanto era avvenuto l'anno scorso - la maggioranza qualificata dei due terzi, che sui 265 padri sinodali presenti era pari a 177 voti. Non sono mancati paragrafi particolarmente controversi, già oggetto di vivace dibattito al Sinodo, come i numeri 84-85-86 che affrontano la questione dei divorziati risposati all'interno delle "situazioni complesse" delle famiglie. La sfida che abbiamo davanti è sempre la stessa, ha detto Papa Francesco: "Annunciare il Vangelo all'uomo di oggi, difendendo la famiglia da tutti gli attacchi ideologici e individualistici". Senza, però, "mai cadere nel pericolo del relativismo oppure di demonizzare gli altri", ma cercando "di abbracciare pienamente e coraggiosamente la bontà e la misericordia di Dio che supera i nostri calcoli umani e che non desidera altro che tutti gli uomini siano salvati".

"Discernimento e integrazione": sono le due parole d'ordine della relazione finale. "I battezzati che sono divorziati e risposati civilmente devono essere più integrati nelle comunità cristiane nei diversi modi possibili, evitando ogni occasione di scandalo", si legge nella terza parte del documento, dedicata alle "situazioni complesse" delle famiglie. "La logica dell'integrazione - si spiega nel testo - è la chiave del loro accompagnamento pastorale. Sono battezzati, sono fratelli e sorelle", e "la loro partecipazione può esprimersi in diversi servizi ecclesiali: occorre perciò discernere quali delle diverse forme di esclusione attualmente praticate in ambito liturgico, pastorale, educativo e istituzionale possano essere superate".

Una "integrazione", questa, "necessaria pure per la cura e l'educazione cristiane dei loro figli". Per il "discernimento", il documento citato è la Familiaris Consortio di Giovanni Paolo II, dove si esortano i sacerdoti ad "accompagnare le persone secondo l'insegnamento della Chiesa e gli orientamenti del vescovo". Nei confronti delle persone con tendenza omosessuale, si ribadisce che "ogni persona, indipendentemente dalla propria tendenza sessuale", va "rispettata nella sua dignità e accolta con rispetto, con la cura di evitare ogni ingiusta discriminazione" e si rinnova il no ai "progetti di equiparazione al matrimonio delle unioni tra persone omosessuali". Su matrimoni civili o unioni di fatto si può crescere verso la "stabilità", "tolleranza zero" su violenze in famiglia e abusi sessuali sui minori.

La Festa della Fraternità e le Quarantore:

Con fatica verso

di Vincenzo

La celebrazione delle Quarantore La logica dell'incarnazione

di Anna Di Teresa

Dopo la Festa della Fraternità, la comunità parrocchiale ha continuato il suo cammino pastorale con le Quarantore, dal 19 al 22 ottobre, che si sono concluse con la Processione eucaristica. Nella giornata introduttiva il parroco ha sottolineato che le Quarantore «sono un dono di Dio alla comunità» e che «l'eucaristia è non solo espressione di comunione nella vita della Chiesa, ma progetto di solidarietà per l'intera umanità».

Le giornate eucaristiche avevano lo scopo di preparare la comunità all'Avvenimento Redentore. Infatti, sono stati scelti gli stessi temi, analizzati attraverso la Bolla di indizione del Giubileo straordinario della misericordia «Misericordiae vultus» e l'enciclica «Laudato si'» di Papa Francesco e la Lettera pastorale «dar da bere agli assetati» del Cardinale Crescenzo Sepe.

La credibilità della Chiesa passa attraverso la strada dell'amore misericordioso e compassionevole e per molto tempo questo è stato dimenticato. Don Dorian ha ricordato che «il perdono è una forza che risuscita a vita nuova e infonde coraggio per guardare al futuro con speranza».

L'uomo, ha aggiunto il parroco nella meditazione del secondo giorno, «è stato creato per gioire e condividere la bellezza e la bontà di Dio». Di qui, sulla scia della Lettera dell'Arcivescovo, l'invito ha riscoprire la vitalità della città di Napoli, «piena di idee e di volontà di cambiare». Il popolo napoletano può farcela «se ha la consapevolezza delle sue possibilità, del suo destino e delle sue responsabilità storiche, culturali e sociali».

Il terzo giorno è stato dedicato alla fraternità. Dopo un momento di preghiera e di raccoglimento il parroco ha ricordato che l'eucaristia è la presenza stessa di Gesù, morto e risorto, che accompagna la Chiesa nella missione della salvezza e ha invitato a sentire la necessità di vivere l'eucaristia domenicale come risorsa ineludibile per la vita personale e sociale.

A conclusione delle giornate eucaristiche i fedeli, in raccoglimento e con gioia, hanno partecipato alla Processione eucaristica per le strade del quartiere, espressione del Cristo presente in mezzo al suo popolo. L'eucaristia, infatti, prolungando nel tempo la logica dell'incarnazione ci insegna che per rinnovare la società occorre condividere, trasformare e unire, tenendo presente che la Chiesa è «casa e scuola di comunione e di misericordia».

La Festa della Fraternità quest'anno ci ha visto tutti uniti e partecipi, intenti alla preparazione dell'animazione. Per questo ho pensato di non raccontare ma di far raccontare l'esperienza dalle persone che hanno reso possibile la cosa. Iniziamo con i nostri bambini de "Le matite colorate". Quest'anno il gruppo teatro dei piccoli ha animato insieme al Rinnovamento nello Spirito, la nostra amata Festa della Fraternità. Un connubio nato un po' per sorpresa, dietro l'invito proprio del Rinnovamento, che si è rivelato davvero costruttivo, sia ai fini della festa sia per l'impegno messo da parte dei bambini che hanno affrontato questa nuova esperienza sempre con il sorriso sulle labbra, senza mai scoraggiarsi.

La sfida non era quella di cimentarsi solo in sketch teatrali, ma anche in balletti e coreografie sulla base dei canti del Rinnovamento. Sfida accettata e superata nel migliore dei modi: i bambini si sono divertiti e hanno ricevuto i complimenti di tutte le persone che erano presenti, per il nostro orgoglio. Grande l'impegno delle Matite e la costanza con cui hanno portato in scena quattro sketch e tre balletti e prezioso è stato il loro contributo nell'animare la fase finale di festa, ballando e coinvolgendo gente e cantando sul palco.

Questo evento entrerà a far parte del nostro bagaglio di esperienze, rendendoci più consapevoli dell'importanza che rivestiamo nella comunità e ci auguriamo di poterlo ripetere. Poi ci sono "Doje voce, 'na chitarrs e 'o mandolino", gruppo musicale e canoro formato, tra

gli altri, da Daniele e Flavia Sommonte. Daniele ha anche partecipato al coordinamento per integrare le matite colorate all'interno del momento di preghiera del Rinnovamento nello Spirito.

«Quest'anno la festa, ha visto coinvolti me e mia moglie un po' più da vicino—ci ha detto Daniele -. Ciò è avvenuto quando il nostro parroco nell'organizzare con Vincenzo Brosca ed il resto dello staff i momenti musicali che ci sarebbero stati, ci ha proposto di ripetere quell'intrattenimento musicale fatto di canzoni classiche napoletane, come già era avvenuto per la commedia dei bambini e degli adulti. È stata per noi una sorpresa ma anche una grande gioia, perché è sempre bello poter esprimere attraverso la musica i sentimenti e le passioni della nostra città e per la nostra città. Sin da subito - ha proseguito Daniele - abbiamo capito che non poteva e non doveva ridursi solo ad un "esibizione" fine a se stessa, ma che era necessario coinvolgere anche altri nostri amici che condividono con noi questa passione. Ed è così che abbiamo chiesto sia a Patrizia Leonetti di aiutarci con la sua bella e limpida voce e cantare con noi, sia al nostro coinquilino Massimiliano Del Gaudio di accompagnarci con il dolce suono del suo mandolino. Entrambi hanno accolto con grande entusiasmo, disponibilità e simpatia questa proposta!»

L'altra attività che ha visto coinvolto Daniele Sommonte è stata l'idea di coinvolgere il gruppo di bambini "Le matite colorate" nell'esecuzione di un "flash mob" durante il momento di



stare insieme per condividere e pregare la comunione

Brosca

pregheira ed evangelizzazione che il gruppo del Rinnovamento nello Spirito "Magnificat", di cui fa parte con la propria moglie, propone già da alcuni anni. «Così - ci ha spiegato - già da metà agosto, dal ritorno delle vacanze, abbiamo iniziato a metterci d'accordo ed abbozzare le prime cose. A settembre poi sono iniziate le prove vere e proprie e, a parte qualche interruzione dovuta a vari impegni personali di ognuno, si sono succedute in maniera quasi ininterrotta fino al giorno della Festa! Devo ammettere - ci ha confidato - che è stato impegnativo ma anche molto bello perché al di là della buona riuscita o meno di un evento come questo, ci si rende conto che la possibilità di incontrarsi ed intrecciare nuove amicizie, impegnarsi insieme, condividere la fede e la gioia che ne deriva di sentirsi parte di un progetto più grande che ci trascende... rappresenta già quel traguardo di "fraternità" che è lo scopo e la finalità proprio di questa festa».

In ultimo ma non ultima la grande collaborazione chiesta alla nostra Rosanna Barrovecchio, che si occupa del coro durante la liturgia, alla quale è stato chiesto di integrare l'impegno della corale con un momento musicale assieme al gruppo "Onda Sonora". L'obiettivo era quello di coinvolgere ed integrare nel coro e nel Rinnovamento anche persone che erano di altri gruppi, perché siamo tutti un unico popolo di Dio e questa è stata l'occasione per poterlo mettere in pratica.

«Certo è stato molto faticoso ed impegnativo rispetto al mio consueto ruolo - ha detto Ro-

sanna - però mi ha dato molta soddisfazione vedere la partecipazione di tutti durante le prove e poter sperimentare la gioia di Dio nella comunione con gli altri, gioia che ho voluto esprimere anche scegliendo di far indossare a tutti magliette colorate. Ho visto le persone presenti divertirsi ed apprezzare la serata e, quindi, apprezzare anche il nostro essere comunità confermando il fatto che insieme si vince sempre. Personalmente - ha concluso Rosanna - ho avuto la gioia di poter partecipare a tutte le prove e toccare con mano la presenza di Gesù che non ci ha mai abbandonato nelle varie difficoltà, e ci sono state ve lo assicuro, confermando che insieme si può fare e che la comunione è possibile utilizzando Gesù come "collante"».

Ecco, questo è il cammino che la nostra comunità ha intrapreso in uscita da noi stessi verso gli altri... un cammino non ancora finito. Che ci riserverà altre meravigliose esperienze di fede.

La celebrazione delle Quarantore

Il dono meraviglioso

di Simona Zecchino

Le Quarantore sono per noi popolo di Dio un momento di incontro e di profonda unione con Gesù vivo; momento in cui i nostri cuori entrano in un intenso e silenzioso colloquio con il Signore a cui si può confidare ogni pensiero e ogni intimità, generando un meraviglioso susseguirsi di emozioni che donano al cuore forza e rinnovamento di fede, capaci di arricchirci di nuova carità e misericordia.

Sono proprio la misericordia e la carità ciò che il Signore ci regala attraverso l'adorazione eucaristica affinché, rinvigoriti da esse, siamo in grado di donarle con amore e comprensione a chiunque sia prossimo a noi: familiari, amici, ammalati, anziani spesso abbandonati e anche nemici.

È proprio con questi ultimi che l'adorazione eucaristica si fa viva aprendo i nostri cuori e soccorrendo le nostre anime prese spesso da chiusure e conflitti che alterano negativamente le nostre relazioni con gli altri. Così Gesù diventa per noi il centro della nostra vita, come l'Eucarestia è il centro della Chiesa, la sorgente viva da cui attingere l'acqua che disseta per sempre, la forza e la luce interiore che ci permette di andare sempre oltre e guardare le cose da una prospettiva diversa da quella che il mondo ci porta a vedere.

Signore ti rendiamo grazie infinite per questo dono meraviglioso che ci hai fatto: fa', Signore, che riusciamo sempre più ad entrare e vivere in questo meraviglioso mistero che ci hai lasciato.



LIBRI

Rattle That Lock di David Gilmour (a cura di **Pietro Gugliuzza**)

Torna dopo nove anni uno dei più grandi musicisti degli ultimi quarant'anni: David Gilmour con *Rattle That Lock*.

David Gilmour è stato per tanti anni parte fondamentale dei Pink Floyd, sono quindi inevitabili i tanti riferimenti a quell'idea di musica che non è solo ascolto, ma piuttosto un viaggio dei sensi attraverso le note. Bisogna però essere onesti: non ci si può aspettare novità musicali come quelle apportate dai precedenti lavori. Fatta questa premessa, è comunque un lavoro di qualità ed estremamente interessante.

L'album parte con un pezzo strumentale—5 a.m.—che dà l'idea di un dolce risveglio, per poi continuare con tracce in cui non manca mai l'inconfondibile chitarra di Gilmour, che ci guida attraverso tutte le dieci tracce dell'album. Infine, come 5 a.m. aveva guidato il nostro risveglio, *And Then...* ci riporta a letto, con la stessa dolcezza strumentale del pezzo di apertura.

Da notare che raramente si entra subito nel pezzo, piuttosto la strada scelta è quella di un processo graduale, fatto di suoni che lentamente si inseriscono nella composizione per poi proseguire sulla melodia leggera delle canzoni più lente oppure esplodere nei pezzi più ritmati.

Rattle That Lock è un album che sembra essere uscito da una capsula del tempo sotterrata negli anni settanta, ma questo non rappresenta un male, anzi è un'opportunità per la musica odierna.

Non succederà, ma il sogno di chi scrive è che il ritorno di un'istituzione come Gilmour, con questo lavoro così ben fatto, possa riportare l'attenzione su un tipo di musica di cui tanti, forse troppi, si sentono orfani.

Per l'articolo completo, visita il sito pigureviews.wordpress.com



Il capitale umano di Paolo Virzì, Italia, 2014 (a cura di **Imma Sabbarese**)

Durezza, cinismo, scenari distaccati eppure popolati da individui carichi di emozioni contrastanti fanno da padrone nel capolavoro di Paolo Virzì, *Il Capitale Umano*.

La pellicola è interessante ed innovativa anche dal punto di vista stilistico, essa ci porta avanti ed indietro nel tempo, focalizzandosi di volta in volta su un personaggio diverso di cui scopriamo la sua storia ed il suo punto di vista. Tutti, infatti, sono collegati direttamente o indirettamente ad una tragedia consumatasi la sera di sei mesi prima, la misteriosa morte di un ciclista investito da un Suv.

Nel primo capitolo conosciamo Dino (Fabrizio Bentivoglio), un padre di famiglia che si arrovela in tutti i modi al fine di raggiungere una più elevata classe sociale, anche con mezzi illegali che potrebbero portarlo alla rovina. Nel secondo assistiamo alla vita di Carla (Valeria Bruni Tedeschi), ricca ed annoiata moglie di un manager distratto da un importante affare, la quale riempie le sue vuote giornate con amicizie fasulle, acquisti costosi, amori clandestini e pieni di rimorso. Infine nel terzo capitolo conosciamo Serena (Matilde Gioli), figlia di Dino, prigioniera questo mondo dorato, attratta piuttosto da Luca (Giovanni Anzaldo), un ragazzo con problemi psicologici ed un errore giudiziario alle spalle.

Le tre storie vengono a convergere nel finale, dove tutti si scontrano con la tragedia del ciclista e come l'effetto del sasso che cade nello stagno e produce onde sempre più larghe, tutti subiscono un contraccolpo, sia esso positivo o negativo. Altro cardine principale in cui ruota tutta la storia è il poco chiaro affare in cui sia Dino che Giovanni (Fabrizio Gifuni), il manager marito di Carla, sono impelagati. Una difficoltosa manovra di Borsa la cui riuscita è legata alla rovina dell'Italia.

La fragile maschera di ipocrisia e perbenismo s'infrange contro la realtà di chi ha votato al fallimento il proprio paese, e mentre tra i fasti ed i luccichii per i ricchi continua la vita di prima, alla famiglia del ciclista morto viene elargita la somma di circa duecentomila euro, il capitale umano, ciò che l'assicurazione risarcisce per una vita spezzata.

Nessuno può sfrattarci dalle stelle di Diego Cugia (a cura di **Nunzia Acanfora**)

«Contempla il dolore del mondo con tenerezza, ma lotta con determinazione contro l'ingiustizia. Sii riconoscente di far parte dell'universo. Non corrompere e non lasciarti corrompere. Ogni sforzo che ritieni inutile per migliorare la società fallo tre volte. Sii cavaliere dei tuoi fantasmi e danza con i tuoi peggiori incubi (ma soltanto su una grande musica). Dai piacere agli altri, soprattutto se sei infelice. Accarezza gli animali, le piante, i sassi come se fossero i tuoi bambini. Considera la mente un bel giardino e coltiva i tuoi pensieri come rose».

Questo è uno dei frammenti del libro più significativi. L'autore, Diego Cugia, ci porta nella notte in cui Mandela muore in Sudafrica. Massimo Pietro Cruz, il protagonista, è uno dei centoventi milioni di europei caduti in povertà. Dopo un passato come autore di musical e varietà televisivi ha perso tutto. Ora è solo, in un casale nel bosco, con l'unica compagnia di due cani lupo e una pecora, ad aspettare che, all'alba, il padrone di casa e l'ufficiale giudiziario arrivino a rendere esecutivo lo sfratto. Improvvisamente, sente un rumore al piano di sotto. Scende le scale e trova un piccolo intruso. Sulle prime pensa a un ladruncolo. Ma chi è davvero quel ragazzino che dice di chiamarsi come lui e sogna di scrivere il romanzo di un bambino che incontra se stesso a sessant'anni per scoprire come sarà da grande? E quella del piccolo sosia non è che la prima delle imprevedibili visite che Massimo Pietro riceverà quella notte.

Una favola incantata che contiene una parte di confessione autobiografica e una riflessione sul destino e sulle costellazioni familiari, le scelte nostre e dei nostri antenati che ci hanno portato a essere quel che siamo. Soprattutto ci ricorda che possiamo perdere tutte le cose materiali ma resteremo eternamente ricchi finché nel nostro cuore, anche il più buio e solitario, brillerà la stella della fantasia.

LIBRO

LIBRO

Il Cortile dei Gentili è l'espressione
di quella evangelizzazione di strada più volta invocata
da Papa Francesco e dal nostro Vescovo Crescenzo

Dialogo e missione

di Dorian Vincenzo De Luca



Il Tempio di Gerusalemme comprendeva quattro cortili ben delimitati: il Santo dei Santi, luogo sacro destinato al culto verso il quale il popolo d'Israele si dirige per "incontrare" Dio; uno spazio riservato agli israeliti; uno alle donne; e il più esterno ai gentili, ovvero i *gojim*, i pagani, desiderosi di incontrare sacerdoti e scribi per interrogati sulla fede e di pregare il "Dio Sconosciuto".

Sulla scorta di questo "retaggio" storico-biblico, la nostra parrocchia ha avviato un progetto, tanto ambizioso quanto assai significativo – il *Cortile dei Gentili* – nell'intento di evangelizzare quelli che comunemente consideriamo i più lontani. Il Cortile, dunque, non è altra cosa dalla comunità parrocchiale, anzi è l'espressione di quella evangelizzazione di strada più volta richiamata da Papa Francesco e dal nostro Vescovo Crescenzo.

Il Cortile, che si configura come uno spazio di incontro e di dialogo (Cappella di San Gennaro), e che si organizza e si struttura sotto forma di eventi organizzati su temi e modalità varie (letteratura, cinema, musica, teatro, danza, arte...), si muove, dunque, seguendo le indicazioni

del Parroco e del Consiglio Pastorale, in comunione con tutte le realtà parrocchiali e secondo le disposizioni contenute nella programmazione annuale.

Perché il Cortile? Benedetto XVI, in un famoso discorso alla Curia Romana del 21 dicembre 2009, così affermava: «Considero importante soprattutto il fatto che anche le persone che si ritengono agnostiche o atee, devono stare a cuore a noi come credenti. Quando parliamo di una nuova evangelizzazione, queste persone forse si spaventano. Non vogliono vedere se stesse come oggetto di missione, né rinunciare alla loro libertà di pensiero e di volontà. Ma la questione circa Dio rimane tuttavia presente pure per loro, anche se non possono credere al carattere concreto della sua attenzione per noi. Io penso che la Chiesa dovrebbe anche oggi aprire una sorta di "cortile dei gentili" dove gli uomini possano in una qualche maniera agganciarsi a Dio, senza conoscerlo e prima che abbiano trovato l'accesso al suo mistero, al cui servizio sta la vita interna della Chiesa».

Papa Francesco, il 22 marzo 2013, in un di-

scorso dedicato al dialogo con i non credenti, sosteneva il bisogno di incontrarsi e di creare spazi reali di autentica fraternità e dialogo, arrivando ad affermare nell'*Evangelii gaudium* che per fare tutto questo «uno spazio peculiare è quello dei cosiddetti nuovi Areopaghi, come il "Cortile dei Gentili", dove credenti e non credenti possono dialogare sui temi fondamentali dell'etica, dell'arte, e della scienza, e sulla ricerca della trascendenza» (257).

A molti può sembrare un obiettivo troppo ambizioso; per noi, invece, resta una modalità dell'intera comunità parrocchiale di impegnarsi nell'evangelizzazione dei cosiddetti "lontani": ad esperienze come i Centri del Vangelo, alla lectio divina, alle periodiche catechesi che facciamo per vivere con maggiore frutto l'Eucaristia domenicale e prendere coscienza di una vita di carità, vogliamo affiancare nuove iniziative per non attenuare e indebolire la spinta missionaria della Chiesa che resta la via ordinaria, più sicura e feconda di salvezza.

Il Vaticano II ha aperto nuovi sentieri, ha acceso luci brillanti per rischiarare il cammino della Chiesa nel terzo millennio. Ma dobbiamo camminare ancora promuovendo in tutti la "spiritualità di comunione" e la "responsabilità missionaria". Chiedo, a tutti, dunque, un po' più di coraggio e un po' più di tempo da dedicare all'evangelizzazione dei lontani.

Lezione di musica nella Cappellina di San Gennaro Le quattro stagioni di Vivaldi

di Maria Anna Gagliardi

La vera musica non è solo quella della produzione più scontata e commerciale. È questo ciò che cerca di promuovere il Cortile dei Gentili. Così, mercoledì 21 ottobre sono cominciate le lezioni di musica, a partire da *Le quattro stagioni* di Vivaldi. Complice forse la pioggia, non vi è stata, purtroppo, molta partecipazione.

La lezione si caratterizzava per una prima introduzione su Vivaldi e l'ascolto del concerto con l'ausilio dei sonetti scritti dallo stesso musicista. «Antonio Vivaldi - ha spiegato durante la lezione Francesco Giuseppe Capone - è riconosciuto per essere uno dei maggiori esponenti della musica barocca». *Le quattro stagioni* inaugura un nuovo genere: la musica a programma. «Questa - ha continuato Francesco - è un esempio di musica descrittiva, ovvero, un genere che si ispira a un programma che costituisce un breve titolo a un testo. Vivaldi è padre di questo genere».

Questi quattro concerti non hanno solo carattere descrittivo, ma simboleggiano il ciclo vitale. «Infatti queste iniziano con la *Primavera*, simbolo della nascita e della gioventù, e terminano con l'*Inverno*, simbolo della vecchiaia e della morte».

Ma perché tra tanti musicisti proprio Vival-

di? «Principalmente perché la sua musica è molto diffusa e, quindi, per avvicinare le persone al genere è più facile farlo con qualcosa che è vicino a loro». Infatti, a chiunque è capitato di ascoltare almeno una volta un motivo de *Le quattro stagioni*. Dunque, spiega Francesco, «ci si può soffermare su elementi descrittivi e ottenere una facile comprensione».

Purtroppo, come già detto, non vi è stata molta affluenza. Non è facile proporre questo genere musicale, soprattutto in un quartiere come Secondigliano. Nonostante ciò, sottolinea il coordinatore dell'iniziativa, tra i presenti vi è stato un riscontro positivo: «Purtroppo le persone erano poche, ma comunque molto interessate. Dobbiamo lavorare affinché si riesca ad avere una maggiore affluenza».

Questa lezione si concentrava sulla *Primavera* e l'*Estate*, quindi sarà possibile assistere ad un'altra lezione, concentrata sull'*Autunno* e l'*Inverno*, il prossimo 18 novembre, quando il Cortile dei Gentili incontrerà nuovamente la musica.



La cultura è l'unico bene dell'umanità che, diviso fra tutti, anziché diminuire diventa più grande. (Hans Georg Gadamer)

LODI: Tutti i lunedì alle ore 6:15

FACEBOOK: Il cortile dei Gentili

Il Consigliere municipale Pasquale Esposito illustra gli ultimi sviluppi sulla tratta della metropolitana Piscinola-Di Vittorio

Arriva la Metro!

Stanziati dall'unione Europea 200 milioni di euro

di Sara Finamore

Abbiamo chiesto al Consigliere della Settima Municipalità Pasquale Esposito informazioni riguardo i lavori della tratta della Linea Metropolitana 1 Piscinola – Piazza Di Vittorio.

È stato molto disponibile ed ha chiarito tutti i dubbi e le voci che correvano sui lavori di questa nuova tratta della metropolitana tanto desiderata da tutti.

Ci sono notizie sul finanziamento di questa nuova tratta?

Partiamo dal presupposto che la tratta Piscinola-Di Vittorio è stata progettata e finanziata da oltre 20 anni, i lavori sono iniziati e di fatto fino a Miano sono quasi terminati.

Come mai, allora, i lavori non proseguono?

Il blocco dura fino ad oggi per una disputa in atto con la ditta Todini che stava svolgendo i lavori. Con il fermo di questi, quindi c'è oggi un contenzioso in atto tra la Regione Campania e Todini, che deve ricevere gli arretrati e gli interessi per il blocco dei cantieri. Qualche settimana fa la Regione ha ottenuto il rifinanziamento dell'opera, parliamo di fondi europei.

Quanti soldi sono stati stanziati?

Tutti i fondi sul capitolo sono circa 200 milioni di euro.

Quali fermate sono previste?

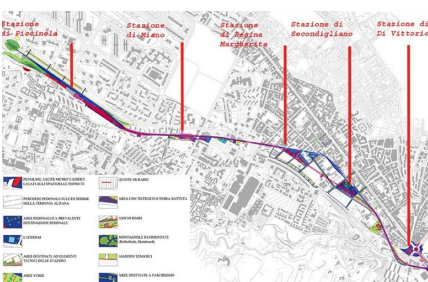
Innanzitutto la ristrutturazione della sta-

zione di Piscinola, poi le fermate di Miano (Don Guanella, Via Regina Margherita), Secondigliano (Via Giaime Pintor) ed infine Piazza Di Vittorio.

Quando avremo questa metropolitana

Per il momento, aspettiamo la risoluzione del contenzioso. Ci auguriamo che ciò avvenga ad inizio dell'anno prossimo. Così da aprire entro 2 anni la stazione di Miano e chiudere l'anello della metro completando tutta la tratta entro i prossimi 5 anni. Nel progetto è inoltre prevista la riqualificazione delle zone limitrofe alle stazioni.

Non ci resta, quindi che attendere la risoluzione di questo contenzioso per avere finalmente la nostra ambita metropolitana Piscinola-Di Vittorio dopo tanti anni di progetti.



Ripuliamo Secondigliano

(n.a.) Scendere in piazza con scope, guanti e tanta volontà. Un piccolo gesto che a tanti non costa nulla ma che per un quartiere come Secondigliano, sul quale è facile sparare sentenze (spesso cattive e inutili) diventa un grande atto non solo di cuore ma soprattutto di coscienza. Questo è quello che è successo sabato 24 ottobre in piazza Luigi di Nocera. L'associazione Larsec (Laboratorio di riscossa secondiglianese) ha organizzato per il secondo anno di seguito una mattinata di guerrilla gardening, ripulendo la piazza, le aiuole e piantando alcune piantine offerte da fiorai della zona e cartelli con messaggi espliciti rivolti alle persone per mantenere pulita la zona.

Oltre ai tanti giovani membri del Larsec, che hanno anche organizzato un mercatino per raccogliere fondi destinati al mantenimento delle attività, erano presenti anche alcuni membri della nostra parrocchia, operatori pastorali, ragazzi del gruppo giovani "Granelli di Senape" e rappresentanti del "Cortile dei Gentili" che hanno suonato e cantato brani del panorama classico partenopeo.

Quindi giardinaggio, mercatino e musica per focalizzare l'attenzione delle persone sul rispetto del quartiere e sulla possibilità di rimboccarci tutti insieme le maniche e riprenderci ciò che ci appartiene di diritto. «Avere cura dell'ambiente e delle strade del quartiere, questo è ciò che intendo quando ripeto che dobbiamo riconquistare il quartiere strada per strada»: in queste parole si evince l'obiettivo del presidente del Larsec, Vincenzo Strino, condiviso da tutti gli altri ragazzi.

Il nostro quartiere è culla di idee, cultura e gente capace di spaccare il mondo con dignità e onestà. Il Larsec, come tantissime altre realtà presenti sul nostro territorio, e come anche il nostro vicinissimo Cortile dei Gentili, è uno strumento per dar voce proprio a queste persone che hanno voglia di gridare che da Secondigliano non si scappa soltanto, ma che a Secondigliano si resta perché è il pezzo di città che ci appartiene e di cui avremo cura come il più raro e prezioso gioiello che esiste.

Diario di Terra Santa Fedeltà e normalità

di Bruno Capone

2 agosto Nazareth. Ain sitti Mariam. La fontana dove l'angelo ti avrebbe incontrata. La fonte dove le ragazze come te andavano a prendere l'acqua. L'acqua che ti chiama. Più su la chiesa di San Gabriele, chiesa ortodossa, con il pope che celebra la messa. Dove, come un tempo, le paratie separano e uniscono il popolo da Dio. Il mistero e la rivelazione. Tanto odore d'incenso e la suggestione di un rito antico. È bello trovare qui l'icona con Gesù, piccolo, nella pancia di Maria. Fa tenerezza. Fa tenerezza pensarti incinta di Gesù, e vederlo come oggi vedremmo un'ecografia.

Poi si va alla Chiesa di San Giuseppe, facciamo la meditazione con un quarto d'ora di silenzio. Tappa successiva la casa dell'annunciazione: Kaire Maria. Chiamarla casa è un eufemismo. Un buco scavato tra la roccia. Queste erano le case di Nazareth a quel tempo. Eppure è dolce questa visione. Si materializzano immagini di Maryam ragazzina, di Maryam reale che si aggira tra le mura e di Maria, madre, con Gesù e Giuseppe con Anna e Gioacchino. Momenti di vita domestica. Di una famiglia normale.

Normalità. È questa la parola che si respira a Nazareth. Maria, Gesù, Giuseppe, persone normali; una famiglia come tante. Prego, preghiamo, in un silenzio devoto e cordiale, sentito e felice. Felice di essere qui. Vediamo la sinagoga e la tomba del "giusto", mah! Siamo proprio sicuri che sia di Giuseppe? Di sicuro la tomba di Gesù dovrà essere stata così. Incontriamo il vescovo, ci offre una strana ma buona bevanda e poi le mandorle, simbolo di fedeltà. Anche lui, come ieri don Paolo, ci fa i complimenti per il coraggio.

Ci scivolano addosso. Noi siamo cristiani. Non abbiamo bisogno del coraggio. Abbiamo la fede. Celebriamo la messa. Padre Doriano è visibilmente allegro e sereno. Siamo in semicerchio, lui e don Enzo insieme a noi quando non sono sull'altare. È bello. Cantiamo bene, convinti, anche se qualche canto neanche lo conosciamo... Continua.



Dopo il successo di "Ami Scarlatti", prosegue l'iniziativa sostenuta dal maestro Gaetano Russo

Il riscatto della Scarlatti

di Francesco Giuseppe Capone

Gennaio 2013: la Nuova Orchestra Scarlatti annuncia la sospensione delle attività per tutto il nuovo anno. Buio. La crisi e il disinteresse per la cultura portano sull'orlo del fallimento un'orchestra che ha esportato il patrimonio culturale napoletano ovunque. Sembra così l'inizio di un declino che porta ad un epilogo già visto troppo spesso, divenuto ormai un'abitudine.

Ma all'improvviso... luce! La svolta: non solo l'orchestra torna a suonare dopo lunga inattività, ma addirittura si "fa in quattro" dando alla luce tre nuove orchestre. È questa, dunque, l'ennesima trovata del grande clarinettista e direttore artistico dell'associazione, Gaetano Russo, che, con l'entusiasmo di un giovane, non si deprime dinanzi alle difficoltà, ma le affronta trovando soluzioni innovative e di rilievo.

La formazione di queste tre nuove orchestre, aggiuntasi all'orchestra madre non solo simboleggia un calcio alla crisi economica, ma è anche un segnale di riscatto culturale

per una città dove la cultura è ai minimi storici, considerando il grande bagaglio di cui è portatrice.

Due delle tre nuove orchestre, *Scarlatti Junior* e *Scarlatti Young* sono riservate rispettivamente ai giovani dagli 11 ai 18 anni e dai 18 ai 26 anni, mentre la *Scarlatti per Tutti* è riservata a musicisti amatoriali di ogni età. Il progetto è andato avanti per tutta la stagione 2014/2015 con la rassegna di concerti "Ami Scarlatti" culminata, il 24 maggio scorso, con l'esibizione di tutte e quattro le orchestre al Teatro Mediterraneo.

Le note della nona Sinfonia di Beethoven suonata da 114 orchestrali hanno mandato a tutto il panorama partenopeo un messaggio di speranza e di gioia che solo la perseveranza nell'arte può offrire. Il progetto prosegue anche per la stagione 2015/2016, per le quali sono aperte le audizioni che si terranno tra fine ottobre e inizio novembre.

Il primo novembre non è Halloween: la Chiesa celebra la Festa di Tutti i Santi

La santità oggi è ancora possibile

di Francesco Pianese

Come tutti sanno il 1° novembre è la festa di Tutti i Santi. Questa festa, conosciuta anche come Ognissanti, è una festa cristiana che celebra insieme la gloria e l'onore di tutti i Santi (siano o non siano stati canonizzati).

Fu Papa Gregorio III a scegliere il 1° novembre come data dell'anniversario della consacrazione di una cappella a San Pietro alle reliquie "dei santi apostoli e di tutti i santi, martiri e confessori, e di tutti i giusti resi perfetti che riposano in pace in tutto il mondo".

Questa festa vuole ricordare la memoria dei santi e delle loro opere, la loro capacità di adempiere alla volontà di Dio che li ha resi santi; vuole ricordarci, attraverso la loro vita, che non si nasce santi ma che tutti siamo chiamati alla santità e conoscendo le loro vite possiamo comprendere che non sono così diversi da noi e che se si lascia agire Dio nella nostra vita verremo colmati di ogni bene e anche noi possiamo, un giorno, essere santi come Gesù ci ha chiesto.

L'equipe "sentinelle del mattino" ha lanciato l'iniziativa di esporre l'immagine di un santo a noi caro in casa, fuori ai balconi, nelle chiese, insomma tappezzare la città non di mostri ma del bel volto dei santi perché "ci fa bene ricordare i loro volti, che ci dicono come la santità sia ancora oggi possibile in persone concrete".

La nuova stagione del Teatro Bellini

Si alza il sipario

Come ogni anno il Teatro Bellini ci sorprende con spettacoli eccezionali. Questo mese troveremo *La musica provata* che andrà in scena dal 3 all'8 novembre, una produzione musicale di Roberto Ramberti con la partecipazione di Erri De Luca e Stefano Di Battista, interprete Nicky Nicolai. Questo spettacolo è una sorta di autobiografia musicale, dove le musiche di Ramberti si intrecciano con quelle moderne dell'amico De Luca. Per Ramberti la musica è "come gli odori e più della vista affila i ricordi" ed è per questo che definisce questo spettacolo musicale come una "chiacchierata musicale": la musica s'intreccia con le parole e il tutto è accompagnato con la letteratura partenopea e non.

Enrico IV andrà in scena dal 10 al 15 novembre. Quest'opera di Luigi Pirandello sarà diretta da Franco Branciaroli ed è una produzione Ctb Teatro Stabile di Brescia e Teatro de Gli Incamminati. L'opera narra di un uomo che sviene una volta caduto da cavallo e mentre era in un ballo in maschera vestito da Enrico IV; al risveglio dallo shock crede davvero di essere il sovrano e per vent'anni, assecondato dalla famiglia, vive come se fosse davvero Enrico IV. Ma ha davvero perso la memoria oppure usa questo stratagemma per sopravvivere in un presente che non gradisce?

A novembre troveremo tantissimi altri spettacoli: *Ti regalo la mia morte Veronika*, dal 18 al 22; *Come ne venimmo fuori*, il 27 e il 28. E nei mesi successivi tanti altri bellissimi spettacoli! Scegli lo spettacolo che ti si addice e recati al teatro Bellini, restarai soddisfatto!

Antonella Iaccarino



Quiz Biblico

1. Di fronte al faraone il bastone di Aronne si trasformò in un animale. Quale?
2. Quante furono le "piaghe d'Egitto"?
3. Cosa successe durante l'ottava piaga d'Egitto?
4. Quale prodigio permise agli israeliti di sfuggire all'esercito del faraone?
5. Le acque di quale mare sommersero l'esercito egiziano mentre inseguiva gli israeliti?
6. Nel deserto Dio provvide al sostentamento degli israeliti con un cibo particolare. Quale?
7. A chi Dio consegnò i "Dieci Comandamenti"?
8. Che cosa si intende con la parola "decalogo"?
9. Su quale monte Dio consegnò i "Dieci Comandamenti"?
10. Per quanti giorni la persona rimase sul monte dopo aver ricevuto da Dio i "Dieci Comandamenti"?

Domanda supplementare:

Su quale materiale erano scritti i "Dieci Comandamenti"?

Soluzioni numero precedente

1. In prigione (Gn 40,4)
2. Il faraone d'Egitto (Gn 41,17-21)
3. In Egitto ci sarebbero stati sette anni di abbondanza e sette anni di carestia (Gn 41,29-31)
4. Governatore d'Egitto (Gn 41,43)
5. Per comprare del grano, poiché nella loro terra c'era una grande carestia (Gn 42,3)
6. Beniamino (Gn 44,12)
7. Esodo
8. Mosè (Es 2,10)
9. Salvato dalle acque (Es 2,10)
10. Far uscire gli israeliti dall'Egitto (Es 3,15-20)

Domanda supplementare:

Aronne (Es 4,14)



**Parroco
Direzione
Redazione**

DORIANO VINCENZO DE LUCA
SERGIO CURCIO
NUNZIA ACANFORA
SALVATORE D'ONOFRIO
SARA FINAMORE
MARIA ANNA GAGLIARDI
ANTONELLA IACCARINO
LUCIA LENTO
IMMA SABBARESE

Interventi

DONATELLA BARI
BRUNO CAPONE
ANNA DI TERESA
CARLA LATTUCA
MARIA TERESA PIETRAFESA
SIMONA ZECCHINO

VINCENZO BROSCA
FRANCESCO GIUSEPPE CAPONE
PIETRO GUGLIUZZA
FRANCESCO PIANESE
LINA TONTARO

Un ringraziamento speciale a LORENZA DI SEPIO (SIMPLE&MADAMA)

Stampato presso CARTOLERIA ASTERIX - CORSO SECONDIGLIANO, 70